

SFRUTTAMENTO DELLE FONTI DI DATI DI QUALITÀ PRESENTI SUL TERRITORIO PER  
L'ARRICCHIMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DELL'APRODUZIONE STATISTICA  
UFFICIALE ITALIANA RIGUARDANTE LA MICRO E PICCOLA IMPRESA: IL PROGETTO  
TREND

Roberta PALMIERI<sup>1</sup>

**SOMMARIO**

Il progetto Trend è stato sviluppato a partire dal 2006 da Istat e Cna-Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, attraverso le rispettive istanze territoriali<sup>2</sup>. Esso mira a produrre informazioni di qualità, tempestive, e disaggregate per territorio e settore di attività, sulla performance della micro e piccola impresa, a partire dai territori maggiormente interessati, ovvero il Nord-Est-Centro<sup>3</sup> del Paese, individuato dai più importanti economisti del territorio italiani<sup>4</sup> come area fortemente e storicamente caratterizzata da questo tipo di organizzazione produttiva.

L'obiettivo viene perseguito attraverso lo sfruttamento delle fonti amministrative detenute ed alimentate dalle associazioni di categoria della micro e piccola impresa nel contesto della fornitura di servizi di varia natura alle imprese sul territorio: tali dati presentano, per loro stessa natura, elevati standard di qualità, e vengono aggiornati praticamente in tempo reale<sup>5</sup>.

---

<sup>1</sup> ISTAT – RMC/Sede Marche, via Castelfidardo 4, 60121, Ancona, e-mail: ropalmie@istat.it.

<sup>2</sup> Comitati regionali per la Cna; Uffici territoriali per l'Istat.

<sup>3</sup> Il NEC. Ne fanno parte Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche.

<sup>4</sup> Giorgio Fuà nel 1983, cfr. bibliografia.

<sup>5</sup> Sono i dati ufficiali presenti nei dichiarativi IVA, nelle gestioni paghe, nelle contabilità, nelle pratiche dell'intermediazione al credito, ecc, peraltro forniti dalle stesse associazioni alla statistica ufficiale in occasione, ad esempio, della produzione degli Studi di settore per la fiscalità delle imprese. Sono gli stessi dati contenuti nelle fonti fiscali ufficiali, fonti il cui sfruttamento era stato però a suo tempo escluso dalla Statistica ufficiale a causa soprattutto della tempistica della fornitura "...che non soddisfa i tempi di lavoro necessari per il trattamento, stima, validazione e trasmissione dei dati...", Cfr. Siesto G., Branchi F., Casciano C., Di Francescantonio T., Falorsi P.D., Filiberti S.,

La rilevazione trimestrale attivata nell'ambito del progetto attualmente riguarda Marche, Emilia-Romagna, Toscana ed Umbria<sup>6</sup>. Essa viene effettuata attraverso un sistema on line in cui quasi tutte le fasi, i metodi ed i processi sono stati ingegnerizzati, denominato Trend2, progettato da Istat<sup>7</sup>, CNA e Sixtema spa<sup>8</sup>, e realizzato da Sixtema stessa: le associazioni di categoria forniscono i dati, e Istat cura gli aspetti metodologici per la produzione delle stime programmate, oltre agli standard dei relativi metadati ed in generale ai requisiti di qualità dei processi di produzione<sup>9</sup>. L'indagine produce, entro tre mesi di distanza dal periodo di riferimento dei dati, stime quantitative (numeri indici trimestrali) per le principali variabili di performance delle imprese (risultato economico, investimenti, spese per consumi, occupazione), con dominio minimo di stima programmato costituito dall'incrocio fra provincia e settore di attività, per arrivare fino alle stime sovraregionali.

Sono attualmente allo studio sviluppi sia dal punto di vista dell'allargamento ad altri territori<sup>10</sup> dell'attuale indagine, sia dell'individuazione di ulteriori ambiti tematici<sup>11</sup>, che delle unità/suddivisioni territoriali per le quali produrre stime<sup>12</sup>, dei metodi da introdurre per implementare i processi<sup>13</sup>, dei partecipanti al progetto<sup>14</sup>, delle unità d'analisi dell'indagine<sup>15</sup>.

---

Marsigliesi G., Sansone U., Santi E., Sanzo R., Zeli A., *Messa a regime dell'uso dei dati fiscali (modello UNICO) per l'integrazione delle mancate risposte e la riduzione del numero di unità campione della rilevazione PMI* (2008). Si noti, inoltre, che qui ci si riferiva ai dati strutturali, per i quali si hanno minori esigenze in termini di tempestività. Attualmente, Istat è tornato sulla questione, beninteso sempre per ottenere dati strutturali, con il progetto Frame, presentato nel dicembre 2014, e di cui si attendono gli sviluppi, anche se fin dalla sua presentazione si individuano, fra gli altri, problemi di tempestività.

<sup>6</sup> Al completamento del Nord-Est-Centro così come definito da Fuà mancano solo Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

<sup>7</sup> Coordinatrice di questa attività, come del progetto nel suo insieme, è l'autrice della presente relazione; i maggiori contributi in tal senso sono stati e vengono tuttora forniti da Valentino Parisi, tecnologo presso Istat Emilia-Romagna, e Maurizio Foglia, Direttore della filiale Marche di Sixtema spa.

<sup>8</sup> Società di servizi ict a partecipazione di maggioranza CNA; vincitrice nel 2016 del Premio SMAU Innovazione con la piattaforma CRM, che è anche la piattaforma utilizzata da Sixtema stessa per la costruzione del sistema Trend2, cfr. [http://www.smau.it/bologna16/success\\_stories/sixtema-un-sistema-informativo-30-per-utet-e-fmr/](http://www.smau.it/bologna16/success_stories/sixtema-un-sistema-informativo-30-per-utet-e-fmr/).

<sup>9</sup> Tali aspetti sono stati messi a punto nell'ambito del Gruppo di Lavoro Istat-Cna, istituito con delibera del Presidente dell'Istat n.661/2011 e successive modifiche ed integrazioni, e coordinato dalla scrivente. I relativi documenti tecnico-progettuali sono consultabili nel Rapporto finale dei lavori di detto gruppo, cfr. bibliografia.

<sup>10</sup> A suo tempo, in occasione della costituzione del gruppo di lavoro Istat-Cna, ben 46 comitati provinciali della Cna stessa avevano manifestato la loro disponibilità a fornire dati e partecipare al progetto: tutte le province di Toscana, Emilia-Romagna, Umbria e Marche (attualmente operative in Trend), tutte le province del Veneto, tutte le province dell'Abruzzo, 5 province della Lombardia (BG, BS, PV, CR, MN), 3 del Friuli-Venezia Giulia (UD, GO, PN), e la provincia autonoma di Bolzano.

<sup>11</sup> Particolarmente rilevanti per la micro e piccola impresa sarebbero, ad esempio, l'accesso al credito e la capacità di innovazione, a partire da una possibile, forse necessaria ridefinizione del concetto stesso di ricerca ed innovazione nell'impresa.

<sup>12</sup> Un esempio per tutti: i Sistemi locali del lavoro, unità di analisi socioeconomica individuata nell'ambito della Statistica ufficiale.

<sup>13</sup> Tecniche di stima per piccoli domini, per irrobustire le stime con errore campionario eccessivo; modelli previsivi di breve-medio periodo.

<sup>14</sup> Ad esempio, le altre associazioni di categoria del commercio e delle pmi facenti parte di Rete Imprese Italia, dal momento che tale entità è nata proprio dall'esigenza di mettere in comune le attività e gli strumenti che possano essere di utilità comune.

<sup>15</sup> Secondo l'ultima indagine annuale Mediobanca-Unioncamere, negli anni della crisi emergono le imprese cosiddette "del quarto capitalismo": sono medie imprese che crescono a ritmo più sostenuto rispetto alla manifattura nel suo complesso, competono con la concorrenza tedesca e rappresentano un segmento in cui il Sud sembra andare alla stessa velocità del resto del Paese. Esse sembrerebbero in grado di gestire i passaggi generazionali, con eventuale apertura delle posizioni apicali a membri esterni alla famiglia, e rappresenterebbero una forma di capitalismo in cui vi è una più equilibrata distribuzione della ricchezza tra capitale e lavoro. Esprimono il 16% circa del valore delle esportazioni manifatturiere, e sembrerebbero conciliare un'elevata proiezione verso l'estero con il mantenimento di impianti e maestranze in Italia. Quelle del Sud poi, sebbene meno numerose, sembrerebbero andare quantomeno alla stessa velocità di quelle italiane: valore aggiunto +34% sul 2005, esportazioni +85%, occupazione +10%, a dimostrazione che i progetti imprenditoriali di valore e radicati alle abilità locali possono funzionare anche al Sud. Questa tipologia di impresa insiste

**Figura 1 – Cna: province attive e province disponibili ad attivarsi nella fornitura di dati**



16

anch'essa particolarmente nel Nec, e sarebbe un interessante, praticabile e coerente target d'indagine per un progetto come Trend, anche perché è probabile che il fenomeno delineato da Mediobanca-Unioncamere sia in larga parte una delle evoluzioni indotte dalla crisi nel sistema della micro e piccola impresa stessa.

<sup>16</sup> Da PSN, la Provincia di Trento fa un'indagine sulla micro-impresa; citando dal portale Irvaap: "... Fbk-Irvaap e l'Istituto di statistica della Provincia autonoma di Trento hanno istituito il panel micro-imprese. La survey è stata condotta su un campione rappresentativo (per settore) delle microimprese (<10 addetti) localizzate nella Provincia di

## 1. Il progetto Trend: genesi e caratteristiche

### 1.1. Le esigenze dei territori

Trend nasce dall'incontro fra statistica pubblica, esigenze informative espresse dai territori, ed archivi amministrativi territoriali di qualità<sup>17</sup> quali quelli derivanti dall'erogazione dei servizi alle imprese da parte delle loro stesse associazioni di categoria. Nasce e si sviluppa, quindi, a partire da esigenze espresse sul campo anziché da ipotesi di bisogni conoscitivi fatte "centralmente", come quasi sempre accade<sup>18</sup>. Si caratterizza, fin dalla sua partenza nelle Marche nel 2006 (attraverso convenzioni stipulate fra Istat e comitati regionali Cna-Confederazione nazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese), come strumento d'analisi della performance delle micro e piccole imprese, dandosi come obiettivo territoriale il Nord-Est-Centro del Paese; alla progettazione hanno collaborato Istat e Cna, anche attraverso un gruppo di lavoro che ha redatto un apposito studio di fattibilità nell'ambito del Programma statistico nazionale<sup>19</sup>.

Quale deficit informativo<sup>20</sup> ci si riproponga di colmare con il progetto sembra evidente: in tanta parte del Paese l'ossatura economica è largamente costituita da sistemi di imprese micro e piccole, tuttavia le difficoltà oggettive di reperire informazione da un mondo particolarmente "liquido" ("...l'eterogeneità delle microimprese è molto più elevata rispetto alle altre classi dimensionali, una caratteristica che suggerisce l'esistenza di ampi spazi per la ricerca..."<sup>21</sup>), e anche la crescente standardizzazione internazionale dell'informazione prodotta dalla statistica ufficiale, che limita la possibilità di calibrare l'informazione su sistemi produttivi non del tutto comprimibili negli standard

---

Trento e aventi almeno 5 anni di età al 2009, appartenenti a tutti i settori con l'eccezione di agricoltura e turismo. La survey, condotta nel 2010, 2011, 2013 e 2015, descrive la situazione delle imprese al 31/12 dell'anno precedente. Seppur con alcune variazioni tra una wave e l'altra, le domande concernono: dipendenti, investimenti, costi di gestione, situazione finanziaria, mercato di riferimento e concorrenza, contributi pubblici (ad esclusione della quarta wave), futuro e crescita dell'impresa (solo nella quarta wave), relazioni con soggetti terzi, avversione al rischio (solo nella quarta wave), ITC (solo nella quarta wave). Inoltre, la survey include alcune domande sulla storia personale dell'imprenditore (età, titolo di studio, esperienze precedenti alla fondazione/presa in carico dell'impresa, carattere familiare dell'impresa, motivazioni sottostanti la scelta imprenditoriale)...

<sup>17</sup> Cfr. nota 5.

<sup>18</sup> Peraltro, il campo di osservazione di trend risponde ai principi sanciti dai regolamenti CE in materia di statistiche congiunturali, specie i più recenti, che mettono l'accento sulla necessità di sviluppare le statistiche congiunturali "...specie per quanto riguarda i servizi...", cfr. Regolamento CE n. 329/2009).

<sup>19</sup> Il Psn-Programma statistico nazionale è la norma che stabilisce quali siano le rilevazioni, studi, elaborazioni che il sistema della Statistica ufficiale italiana nel suo complesso è tenuta a produrre. Viene redatto ogni tre anni in base alle esigenze di tutti gli operatori pubblici e privati interessati, ed aggiornato annualmente, cfr. d.lgs. 322/89 e successive modifiche. Il progetto Trend nel PSN è lo STU IST-02344, e per verificarne la fattibilità è stato costituito con Delibera Presidenziale Istat nr. 661/2011 un Gruppo di lavoro Istat-Cna, il cui Rapporto finale, rilasciato nel 2014, è lo studio di fattibilità del progetto stesso in tutti i suoi aspetti, completo delle indicazioni tecniche per la continuazione e l'implementazione del progetto (cfr. par. 3 del presente lavoro, e bibliografia).

<sup>20</sup> Per un'analisi dettagliata dell'attuale produzione Istat sulla micro e piccola impresa cfr. sinossi in chiusura del paragrafo 3, pag. 14.

<sup>21</sup> Cfr. S. De Mitri, A. De Socio, P. Finaldi Russo, V. Nigro, in bibliografia.

definiti, lasciano più o meno nell'ombra questi predominanti attori dell'economia italiana<sup>22</sup>, in particolare del Centro-Nord-Est del Paese<sup>23</sup>.

A maggior riprova di quanto affermato fin qui si pensi alla miriade di indagini, studi e rapporti che vengono realizzati da vari attori istituzionali (dal sistema Camerale, alle istanze territoriali di Bankitalia, ai diversi atenei comprendenti discipline economiche, e così via) in forme più o meno estemporanee sul territorio, con basi metodologiche incerte, e spesso basati su informazioni di tipo puramente qualitativo (sentiment), proprio per tentare di fornire quell'informazione che la statistica ufficiale non produce, ma che è comunque necessaria alla governance territoriale.

## 1.2. Caratteristiche e stato dell'arte del progetto

Sostanzialmente, il progetto ha dato vita ad una indagine trimestrale da fonte amministrativa, gli archivi gestionali CNA, che conferiscono in Sin-Sistema informativo nazionale tutti i dati inerenti le pratiche che l'associazione gestisce per conto delle imprese che ne richiedono i servizi: dichiarativi IVA; contabilità, tenuta paghe, e altri. L'indagine produce trimestralmente stime quantitative<sup>24</sup> dei principali indicatori di performance delle imprese con da 1 a 19 addetti (fatturato, investimenti, retribuzioni, spese per consumi, ecc.), fornendo dati entro tre mesi dal periodo di riferimento. I territori attualmente coinvolti nell'indagine sono Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche; il livello programmato di dettaglio minimo delle stime è l'incrocio di provincia e settore, ma vengono rilasciate stime per i settori a livello provinciale, per i totali provinciali, per i settori a livello regionale, per i totali regionali, per i settori a livello sovraregionale e per i totali sovraregionali:

**SCHEMA DEI DOMINI DI STIMA PROGRAMMATI**

	PROVINCIA	REGIONE	AGGREGAZIONE DI REGIONI
<b>MACROSETTORE</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>SETTORE</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>SETTORE REGIONALE(*)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	

(\*) Ferma restando la suddivisione in settori comune a tutti i territori, è possibile che da una regione all'altra essi vengano disaggregati di più o di meno, per cogliere meglio le specificità produttive di ciascun territorio.

<sup>22</sup> Dai rapporti Mediobanca-Unioncamere, a quelli di Banca d'Italia, agli altri approfondimenti prodotti negli anni della crisi, è evidente che nel nostro Paese non è certo la grande impresa a "reggere" sotto la crisi, anzi è il contrario: quel poco di dinamismo e di tenuta del sistema dal punto di vista sia del risultato economico che dell'occupazione riscontrati in questi anni sono quasi del tutto dovuti agli elementi di minor dimensione del sistema produttivo.

<sup>23</sup> Della grande impresa sappiamo tutto; per la media impresa, oltre alle diverse rilevazioni Istat, c'è anche il rapporto Mediobanca-Unioncamere, ad esempio, ma per la micro e piccola impresa, il cui legame con il territorio è così decisivo, le informazioni quantitative sono pressoché inesistenti, per lo meno al livello di dettaglio e con la tempestività necessari.

<sup>24</sup> Le stime quantitative (valori in euro) vengono opportunamente deflazionate e poi presentate nella forma dei numeri indici, in modo da evidenziare la dinamica dei vari aggregati nel tempo, che è quello che interessa.

L'indagine viene correntemente gestita dai fornitori dei dati (istanze territoriali<sup>25</sup> delle associazioni di categoria delle imprese) e da diversi operatori Istat delle sedi territoriali ubicate nei capoluoghi delle regioni interessate. Tutte le fasi d'indagine (caricamento trimestrale dei dati, controllo di qualità dei dati caricati, calcolo delle stime e loro rappresentazione grafica) sono state ingegnerizzate attraverso un sistema on line che incorpora i metodi definiti da Istat<sup>26</sup>, approntato da Sixtema spa<sup>27</sup> e denominato Trend2.

In pratica, di trimestre in trimestre Sixtema estrae dagli archivi amministrativi dei servizi alle imprese tutti i record d'impresa presenti, e provvede a caricarli nel sistema di gestione on line Trend2. I metodologi Istat, in continua interlocuzione con gli esperti Cna, sovrintendono alle successive fasi di lavorazione utilizzando il sistema di gestione stesso.

Trend2, al "lancio" dei controlli di qualità sui nuovi dati acquisiti, li vaglia attraverso regole prestabilite; una volta che gli operatori siano soddisfatti del dataset ottenuto, passano allo step di lavorazione successivo: sempre in trend2, i dati vengono stratificati per provincia, settore e classe di addetti, in modo da costituire un campione esente da eventuali anomalie, errori o dati non pertinenti, ed efficiente dal punto di vista dell'affidabilità<sup>28</sup> delle stime che andrà a produrre<sup>29</sup>.

Ai record così lavorati il sistema applica coefficienti di espansione diversi a seconda dello strato di appartenenza, calcolati di volta in volta in automatico sulla base dei totali di popolazione risultanti da Asia Imprese (archivio delle imprese italiane approntato ed aggiornato annualmente da Istat, correntemente utilizzato per la costruzione di campioni di imprese –calcolo dei totali noti– nell'ambito della statistica ufficiale) per gli strati corrispondenti. Vengono così stimati alcuni aggregati fondamentali per valutare praticamente in tempo reale la performance delle imprese micro e piccole sul territorio<sup>30</sup>:

### **FATTURATO**

(Italia; Estero; UE; Conto terzi)

### **INVESTIMENTI**

(immobilizzazioni materiali ed immateriali; acquisto di macchinari)

### **SPESA PER RETRIBUZIONI**

### **SPESA PER CONSUMI**

### **SPESE PER FORMAZIONE**

### **SPESA PER ASSICURAZIONI**

---

<sup>25</sup> Le associazioni di categoria delle imprese sono, in generale, "deboli" al centro e "forti" sul territorio; la Cna non fa eccezione, e i proprietari dei dati sono i Comitati provinciali dell'associazione.

<sup>26</sup> I metodi in parola, così come la struttura dei controlli di qualità e le caratteristiche dei metadati sono accuratamente rendicontati nel Rapporto finale del Gruppo di lavoro istituito per lo studio di fattibilità del progetto, cfr. bibliografia.

<sup>27</sup> Cfr. nota 7, pag. 2.

<sup>28</sup> Intesa in termini di errore campionario.

<sup>29</sup> Lo studio di fattibilità a suo tempo realizzato dall'apposito Gruppo di lavoro Istat-Cna costituito presso l'Istat ha confermato la sostanziale equivalenza, dal punto di vista dei fenomeni indagati, delle dinamiche mostrate dalle imprese i cui dati sono presenti negli archivi utilizzati in Trend rispetto a quelle riscontrabili nel complesso delle micro e piccole imprese italiane.

<sup>30</sup> E' allo studio la stima dei costi per l'acquisto di beni intermedi: Istat, in collaborazione con Cna Umbria, sta redigendo un primo documento tecnico in merito.

Le stime ottenute, che sono tutte in euro, vengono prima depurate dall'effetto prezzi attraverso un passaggio di deflazione eseguito nel sistema, che utilizza appositi indici di costo di produzione o di prezzo, e poi trasformate, sempre nel sistema, in numeri indice (Laspeyres, con trimestre base optabile di volta in volta nel sistema) che consentano agevolmente i confronti temporali.

Trend 2 fornisce sia le stime in valore assoluto degli aggregati, che i relativi numeri indici e le loro variazioni tendenziali, oltre alle rappresentazioni grafiche in diagrammi a linea spezzata.

Naturalmente, vengono validate da Istat solo le stime che presentano un errore campionario nei limiti dell'accettabilità prestabilita, errore che viene calcolato dal Trend2 utilizzando i medesimi algoritmi inseriti da Istat nei software generalizzati che utilizzati per funzioni analoghe<sup>31</sup>.

Come già puntualizzato, il dominio di stima minimo programmato per il quale vengono prodotte le stime è l'incrocio di provincia e settore "regionale"; il livello di dettaglio settoriale è più o meno quello presentato nel diagramma qui di seguito, tenendo conto del fatto che Trend2 è stato approntato per consentire diversi livelli di aggregazione dei settori in base alle specificità produttive dei territori, in modo da contemperare al meglio le esigenze di confrontabilità fra territori con quelle di adattamento alla realtà specifiche. Vengono prodotte stime anche per gli ambiti di minor dettaglio sia territoriale (singole regioni; raggruppamenti di regioni) che settoriale (settori "nazionali"; macrosettori). Per chiarire, perciò, si presenta la logica della struttura settoriale di Trend, prendendo come architettura regionale di esempio quella delle Marche:

---

<sup>31</sup> sono tutte routines in R facenti parte del software generalizzato Genesees, realizzato da Istat stesso; si ringrazia Diego Zardetto dell'Istat, realizzatore di Genesees, per la gentile e preziosa collaborazione.

<b>TREND2 - DISEGNO SETTORIALE</b>		
<b>Macrosettore</b> <i>(unico per tutti i territori)</i>	<b>Settore</b> <i>(unico per tutti i territori)</i>	<b>Settore regionale</b> <b>MARCHE</b>
<b>MANIFATTURIERO</b> (Divisioni 10-33 Ateco 2007; Divisioni 15-36 Ateco 2002)	<b>MANIFATTURIERO</b>	ALIMENTARI E BEVANDE (Divisioni 10 e 11)
		TESSILE-ABBIGLIAMENTO (Divisioni 13 e 14 tranne classe 14.11 e Gruppo 14.2)
		PELLE-CALZATURE (Classe 14.11 + gruppo 14.2 + divisione 15)
		LEGNO-MOBILE (Divisioni 16 e 31 tranne classe 31.03)
		MECCANICA (Divisioni da 24 a 30 + divisione 33 tranne classe 33.19)
		<b>di cui:</b> MECCANICA DI BASE (Divisioni 24 e 25)
		<b>di cui:</b> COMPUTER ED APPARECCHIATURE AD USO DOMESTICO (Divisioni 26 e 27)
		<b>di cui:</b> MACCHINARI ED APPARECCHIATURE INDUSTRIALI (Divisione 28)
		<b>di cui:</b> AUTOVEICOLI ED ALTRI MEZZI DI TRASPORTO (Divisioni 29 e 30)
<b>COSTRUZIONI</b> (Divisioni 41-43 Ateco 2007; Divisione 45 Ateco 2002)	<b>COSTRUZIONI</b>	ALTRA MANIFATTURA (Divisione 12 + divisioni da 17 a 23 + classe 31.03 + divisione 32 + classe 33.19)
		COSTRUZIONI (Divisioni da 41 a 43)
		<b>di cui:</b> EDILIZIA (Divisioni da 41 a 43 tranne gruppo 43.2)
<b>SERVIZI</b> (Divisioni 55-96 Ateco 2007; Divisioni 50-93 Ateco 2002)	RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	<b>di cui:</b> IMPIANTISTICA (Gruppo 43.2)
	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI (Gruppo 45.2 e categoria 45.40.3)
	TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO (Gruppo 45.1 + gruppo 45.3 + gruppo 45.4 tranne categoria 45.40.3 + divisioni 46 e 47)
	SERVIZI TURISTICI	TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO (Divisioni da 49 a 53)
	SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLE FAMIGLIE	SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE; SERVIZI TURISTICI (AGENZIE, TOUR OPERATORS, ...) (Divisioni 55 e 56 + divisione 79)
	ALTRI SERVIZI	SERVIZI ALLA PERSONA ED ALLE FAMIGLIE (Divisioni da 86 a 88)
		ALTRI SERVIZI (Divisioni da 58 a 82 tranne divisione 79 + divisioni da 84 a 95 tranne divisioni 86, 87 e 88)
<b>IMPRESE CREATIVE E CULTURALI</b>	<b>IMPRESE CREATIVE E CULTURALI</b>	IMPRESE CREATIVE E CULTURALI (Sono trasversali a quasi tutte le divisioni. Per dettagli cfr. documenti progettuali)

Infine, è bene ricordare che il processo elaborativo di cui sopra è in grado di fornire le stime desiderate entro i tre mesi di tempo dal periodo di riferimento dei dati.

Secondo gli accordi convenzionali attualmente in essere fra Istat e Comitati regionali CNA, proprietari dei risultati dell'indagine sono i fornitori dei dati, i quali a loro volta corrispondono a Istat i fondi necessari alla gestione del progetto.

## 2. Potenzialità e prospettive del progetto

Abbiamo detto che, per la sua stessa natura, il progetto negli anni si è esteso ad altri territori oltre a quelli di partenza, sempre attraverso rapporti convenzionali fra Istat e Cna, e infatti oggi, a dieci anni dal suo avvio nelle Marche, si utilizzano i dati degli archivi amministrativi Cna di Marche, Toscana, Emilia-Romagna ed Umbria, ed è allo studio il coinvolgimento del Veneto (con Cna



Veneto e/o altre associazioni di categoria della piccola impresa dell'ambito Rete Imprese Italia che vogliano rendersi disponibili a fornire dati e collaborare alla loro valorizzazione).

Per la verità, in occasione dei lavori del Gruppo Istat-Cna, Cna ha interpellato i territori per capire quante province fossero immediatamente interessate ad aderire al progetto e quindi a fornire i dati: 46 comitati provinciali dell'associazione, prevalentemente del Centro-Nord, hanno in quella occasione manifestato il loro interesse<sup>32</sup>.

Inoltre, grazie all'estrema flessibilità del sistema, al rigore metodologico su cui è basato, ed alle competenze di alto livello che hanno partecipato alla sua implementazione e sovrintendono alla sua gestione, le ulteriori prospettive di sviluppo sono ampie e non banali: valorizzazione di ulteriori fonti amministrative di qualità (es: altre associazioni di categoria di Rete Imprese Italia, comprese quelle del commercio) per la micro e piccola impresa nel NEC; enucleazione di ulteriori target di analisi (ulteriori dimensioni d'impresa, altri territori, nonché unità territoriali di analisi diverse: Distretti e Sistemi locali del lavoro primariamente, ma anche eventuali aree individuate dalle associazioni di categoria stesse<sup>33</sup>); ulteriori ambiti disciplinari d'analisi (un esempio fra tutti: il credito alle imprese, ma anche la definizione di ricerca ed innovazione nella micro e piccola impresa, questione di estrema importanza soprattutto nella fase attuale<sup>34</sup>).

Sarà, inoltre, interessante sperimentare sui dati Trend alcuni metodi che potrebbero arricchire molto l'informazione prodotta, quali le tecniche di stima per piccole aree recentemente implementate da Istat, per verificare la possibilità di irrobustire le eventuali "stime deboli" di Trend (tipicamente alcuni incroci di provincia e settore di attività), ma soprattutto sarà importante verificare le possibilità di completare l'informazione fornita con previsioni a breve-medio termine (3-6-9 mesi), particolarmente utili sia per gli operatori economici che per i policy maker di livello territoriale e nazionale.

Al momento, Istat e mondo associativo delle imprese, anche se per motivi e punti di vista diversi, guardano a questo progetto con perplessità, essendo esso un ibrido istituzionale fra pubblico e privato, per sua natura non uniformemente presente su tutto il territorio nazionale; tuttavia, si deve riconoscere che il suo attagliarsi ai singoli territori ed ai bisogni degli attori che in essi sviluppano la propria attività lo rende estremamente utile, per non dire necessario, ai territori stessi, senza nulla togliere alla visione "centralista". Inoltre, sul territorio le associazioni di categoria in generale sono detentrici di fonti amministrative non meno di qualità<sup>35</sup> o sfruttabili a fini statistici di quanto non lo

---

<sup>32</sup> Cfr. nota 9 a pag. 2 e cartina della disponibilità delle province a pag. 3.

<sup>33</sup> In questo senso, si sta sperimentando concretamente la produzione di stime per aree socioeconomiche subprovinciali individuate da Cna Umbria, sia nel perugino (5 aree) che nel ternano (2 aree).

<sup>34</sup> Secondo il Main Report 2016 di EIS-European Innovation Scoreboard, organismo della Commissione Europea preposto alla valutazione dell'innovatività dei sistemi produttivi dei vari paesi, fatta 100 la media europea di prodotti registrati a livello comunitario, l'Italia segna un significativo 134, quasi del tutto da attribuire alle piccole e medie imprese. Ciò contrasta evidentemente con la vulgata corrente, secondo la quale il sistema Italia sarebbe moderatamente innovativo a causa delle caratteristiche dimensionali del sistema produttivo. Probabilmente le cause vanno cercate altrove (fatta 100 la media UE, in Italia gli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo sono pari a 75; per infrastrutturazione digitale il Paese si colloca al 45° posto nel mondo; ...).

<sup>35</sup> Cna si avvale del supporto di analisi sui servizi contabili/fiscali e paghe/lavoro di Osra Sistemi (partner industriale di Sixtema; [www.osra.it](http://www.osra.it)) e della società Ipsoa ([www.ipsoa.it](http://www.ipsoa.it)), ambedue società del gruppo WKI, uno dei principali operatori, sia worldwide ([www.wolterskluwer.com](http://www.wolterskluwer.com)) che in Italia ([www.wki.it](http://www.wki.it)), nell'ambito dei sistemi informativi e dei servizi di analisi normativa (per capire ed esemplificare: Ipsoa, Utet e Fisco sono iniziative editoriali, banche dati

siano quelle detenute dagli enti pubblici centrali o locali, per cui in prospettiva questo mondo dovrebbe, a nostro avviso, essere coinvolto con profitto nella produzione di informazione ufficiale (lo si fa già per gli studi di settore, ad esempio), fino ad una sua auspicabile inclusione nel Sistema statistico nazionale con un accordo unico di progetto, che preveda una partnership non onerosa fra l'Istat e le suddette associazioni.

Nel suo più recente lavoro "La coscienza dei luoghi", Giacomo Becattini non si limita ad individuare nei distretti produttivi la corretta unità d'analisi per chi si ponga l'obiettivo di capire l'assetto socioeconomico italiano, la sua natura e le sue potenzialità, ma propone con forza, ribadendone la necessità accresciuta dall'attuale difficile "fase" economica, la costruzione di istanze di alto profilo scientifico per lo studio sistematico della civiltà distrettuale, o para-distrettuale, di tante zone del nostro Paese<sup>36</sup>. La sua analisi è condivisibile e la sua proposta necessaria al Paese Il nostro auspicio, in conclusione, è che venga dato un seguito concreto alle raccomandazioni di Becattini valorizzando adeguatamente i progetti che già si muovono in quella direzione, quale riteniamo sia Trend<sup>37</sup>.

### **3. Sintesi dei risultati dello studio di fattibilità e delle proposte operative del Gdl Istat-Cna<sup>38</sup>; sinossi illustrativa aggiornata del guadagno informativo ottenibile dal progetto.**

#### *3.1. Risultati dello studio di fattibilità portato a termine dal Gdl Istat-Cna*

Obiettivi fondamentali dello studio di fattibilità effettuato dal Gdl Istat-Cna erano:

- indagare sui contenuti degli archivi Cna, sulla qualità dei dati in essi contenuti e sulla loro integrabilità nell'ambito della statistica ufficiale;
- verificare la possibilità di ottenere stime delle principali variabili congiunturali per le micro e piccole imprese (fino a 19 addetti), con disaggregazione territoriale e settoriale, a partire dai dati presenti negli archivi amministrativi Cna e derivanti dall'erogazione dei servizi di tenuta contabilità e gestione paghe che l'associazione di categoria in parola eroga alle micro e piccole imprese (associate e non);
- verificare l'estendibilità della collaborazione ad altre associazioni della micro e piccola impresa (ambito Rete Imprese Italia).

La Cna è un'organizzazione complessa con forte connotazione territoriale, nel senso che le istanze locali (provinciali e regionali) dell'associazione godono di grande autonomia decisionale e, inoltre, sono titolari dei dati che poi vengono raccolti nei sistemi informativi generali. Pertanto per avere accesso ai dati l'istanza nazionale dell'associazione ha dovuto sensibilizzare gli organi

---

normative e fonti di conoscenza di primaria rilevanza nel nostro Paese realizzate, appunto, dal gruppo WKI). Cna si avvale, inoltre, dei servizi di analisi di Infocert spa (partner industriale e socio di Sixtema; [www.infocert.it](http://www.infocert.it)), uno dei principali operatori del nostro Paese nell'ambito dei servizi documentali e dei processi di smaterializzazione degli archivi.

<sup>36</sup> Cfr. G. Becattini, *La coscienza dei luoghi*, pagg. 96-97.

<sup>37</sup> Si allega come appendice il documento "Sintesi dei risultati dello studio di fattibilità e proposte operative" a suo tempo prodotto dal Gruppo di lavoro Istat-Cna per il progetto Trend.

<sup>38</sup> Allegato del Rapporto finale del Gdl Istat-Cna sul progetto Trend.

territoriali e chiedere loro un'adesione formale al progetto. Finora hanno risposto positivamente 46 delle 110 province italiane<sup>39</sup>, quasi tutte del Centro-Nord-Est<sup>40</sup>. E' sull'analisi dei dati da essi forniti che si è condotto lo studio di fattibilità illustrato nel seguito.

Riguardo al primo obiettivo, cioè alla qualità e all'integrabilità in ambito di statistica ufficiale dei dati dell'associazione di categoria, l'analisi effettuata mostra anzitutto che negli archivi amministrativi Cna sono presenti dati inerenti a tutti gli aspetti che richiedono una gestione informativa da parte dell'impresa: contabilità, dichiarativi Iva, Irap, Unico, accesso al credito, gestione paghe, sicurezza sul luogo di lavoro, adempimenti per la protezione dell'ambiente, attività di patronato (richiesta pensioni, modelli 730, isee, red, social card), per citare gli ambiti principali. Una tale estensione di ambiti di servizio dà luogo a una massa di dati imponente, impossibile da analizzare dettagliatamente nella sua totalità, per lo meno in fase di studio di fattibilità, quindi si è scelto di analizzare le variabili principali di due ambiti informativi potenzialmente più interessanti per la statistica ufficiale, quali l'accesso al credito e l'occupazione (sia dal punto di vista dell'impresa che dell'occupato). Il dettaglio dell'analisi è riportato nel capitolo 1 del Rapporto finale del Gdl ("Potenziale informativo, qualità e integrabilità in ambito Sistan dei dati presenti negli archivi amministrativi Cna") e nei suoi corposi allegati, nei quali vengono diagrammate le caratteristiche delle singole variabili. In sintesi è possibile affermare che la gran parte dei dati Cna, organizzati in un sistema informativo complesso e interdipendente, Sin<sup>41</sup>, oltre a non essere facilmente reperibili da altre fonti affidabili (vedi ad esempio i dati sull'accesso al credito), presentano una qualità elevata, in quanto disponibili con grande tempestività e aventi carattere di ufficialità<sup>42</sup>; è inoltre possibile stabilirne l'esatta natura e provenienza, il metodo di acquisizione, il livello di elaborazione ed i metodi utilizzati e, quando ne sia il caso, la normativa da cui discendono. Inoltre, la vigilanza esercitata su detti dati è massima, sia a livello aggregato che "micro", da parte dell'associazione (che ha un apparato imponente di analisti sostanzialmente addetti a questo compito, sia all'interno che in *service* da parte di organismi certificatori ufficiali) e non meno da parte dei fornitori dei dati stessi, cioè le imprese, proprio perché essi per lo più vanno a comporre dichiarativi, modulistica di richiesta/autorizzazione ecc, di carattere ufficiale e su cui, per lo più, insistono obblighi di legge ben precisi nonché disciplinari metodologici ufficiali. Nel corso dell'analisi è emerso che il confronto tra tali dati e quelli in possesso di Istat ottenuti per indagine e link fra fonti amministrative (Asia su tutti) può aiutare ad aumentare la qualità dei dati Istat stessi<sup>43</sup>.

Si ritiene pertanto che, previa un'accurata verifica di qualità laddove sia necessario, cioè per i dati non analizzati in questo ambito, in linea di massima i dati Cna possano rappresentare un contributo prezioso per la statistica ufficiale.

---

<sup>39</sup> Ma la Cna è fiduciosa che un concreto avvio del progetto possa suscitare l'interesse e l'adesione di molti altri territori.

<sup>40</sup> Cfr. cartina dei territori interessati a pag.3.

<sup>41</sup> Sistema informativo nazionale.

<sup>42</sup> I dati strutturali sull'impresa (ricavi, addetti, dipendenti ecc.), nel caso in cui la relativa modulistica non li preveda del tutto (esempio: modelli relativi al credito), provengono da un *record linkage* con archivi di fornitori ufficiali di dati sulle imprese quali Infocamere, Cerved, Crif; quest'ultima è la maggiore agenzia di *rating* europea; per la precisione è il primo gruppo europeo nel settore della *credit information*, nonché uno dei principali operatori a livello internazionale nei servizi di *business & commercial information* e di *credit & marketing management*; oltre 2.400 banche e società finanziarie nel mondo utilizzano direttamente i suoi servizi.

<sup>43</sup> Ad esempio alcune imprese che in Asia risultavano inattive per l'anno considerato sicuramente non lo erano nei fatti, in quanto risulta che Cna ha erogato loro, nello stesso periodo, servizi per le imprese attive.

Quanto alla possibilità di strutturare un'indagine congiunturale mirata sulla micro e piccola impresa e basata sugli archivi contabili e di gestione paghe di Cna, che fornisca stime a livello territoriale e settoriale, è stata proposta da questo Gdl una possibile struttura settoriale e un set minimo di variabili stimabili a partire dalle disponibilità di Cna. È stata poi effettuata una prima analisi di copertura territoriale e settoriale dei dati disponibili (limitatamente ai territori Cna che hanno dato la loro disponibilità a partecipare allo studio di fattibilità, com'è ovvio), a partire dagli obiettivi massimi, consistenti sostanzialmente nell'ottenere stime per le variabili congiunturali a livello di incrocio provincia-settore.

Da tale analisi è emerso che, allo stato dell'arte, non per tutte le province sarà possibile ottenere stime per settore: in tali casi quindi sarà necessario spostare l'obiettivo di stima direttamente al dominio di aggregazione successiva, cioè il totale provinciale; in alcuni casi, inoltre, la numerosità dei dati provinciali è insufficiente per cui potranno solo concorrere alle stime dei livelli territoriali superiori (regione), e così via. L'analisi di copertura, in sostanza, suggerisce un disegno dei domini di stima programmati a geometria variabile, dipendentemente dalla consistenza degli archivi Cna per ogni singolo dominio di stima potenziale: laddove non sia possibile elaborare una stima attendibile per provincia e settore, si passa al livello totale provinciale, successivamente ai totali settoriali di regione, poi ai totali regionali, a quelli ripartizionali, fino al totale generale (Italia a tendere; per il momento Centro-Nord-Est più una parte della Lombardia e l'Abruzzo).

Una definizione più precisa della geografia dei domini di stima praticabili viene presentata nel capitolo 4 del Rapporto, dove viene preliminarmente effettuata un'analisi comparativa dei dati Cna rispetto a quelli Asia corrispondenti al fine di dimostrare che, per le variabili d'interesse, l'utilizzo dei dati Cna non porta a distorsioni sistematiche nelle stime (sostanziale casualità del campione); inoltre, viene ipotizzata l'adozione di un disegno campionario che utilizzi tutti i dati disponibili negli archivi Cna, lavorando su una opportuna calibrazione dei coefficienti di riporto all'universo. Si è infine sperimentata l'applicazione di tecniche di stima per piccole aree per i domini di stima meno coperti, per verificare la possibilità di ottenere stime valide "pescando" informazione dal resto del campione. I risultati dell'applicazione ai dati disponibili di tali tecniche campionarie sono illustrati nel medesimo capitolo: in sostanza, fatta eccezione per alcuni incroci di provincia e settore, per la maggior parte dei domini programmati *ex ante* è possibile produrre stime con variabilità accettabile.

Infine, con riferimento alla potenziale estensione di questo progetto di sviluppo di statistiche da archivi amministrativi non Sistan per la micro e piccola impresa, Cna ha provveduto a sondare la fattibilità all'interno di Rete Imprese Italia<sup>44</sup>, con risultati al momento interlocutori, in quanto alcune delle organizzazioni di Rete attualmente non sono sufficientemente strutturate per essere in grado di fornire dati di qualità accettabile con sistematicità; altre stentano a vedere i ritorni positivi che possano derivare dal progetto, per lo meno a questo stadio dello studio di fattibilità. Si ritiene, comunque, che il capitolo non sia chiuso: secondo Cna, anzi, se la collaborazione si configurerà in termini strutturati, molti attori del mondo della rappresentanza della micro e piccola impresa è probabile che avanzeranno la loro candidature a entrare sperimentalmente nella partnership.

---

<sup>44</sup> Rete Imprese Italia è il soggetto di rappresentanza unitaria delle cinque principali organizzazioni datoriali delle micro, piccole e medie imprese e dell'impresa diffusa; ne fanno parte Casartigiani, Cna, Confartigianato Imprese, Confcommercio Imprese per l'Italia e Confesercenti.

### 3.2. Proposte operative del Gdl Istat-Cna

Dallo studio di fattibilità emerge una situazione complessa ma molto interessante e promettente, dalla quale è lecito attendersi un utile contributo alla statistica ufficiale; i lavori si sono protratti nel tempo ma ampia è stata l'analisi e approfondita l'attività di sperimentazione dei metodi necessari all'operatività concreta rispetto agli obiettivi prefissati.

In linea di massima, quindi, si ritiene utile proseguire il lavoro in partnership fra Istat e Cna con un gruppo di lavoro agile e operativo, composto dagli esperti che hanno contribuito all'elaborazione dei metodi, per effettuare nel corso del 2014 le sperimentazioni che si riterranno utili a verificare la praticabilità delle soluzioni elaborate e mettere a punto le procedure di stima.

A tale proposito, si sottolinea che per Istat le attività sperimentali che si propongono nel seguito rientrerebbero nello studio progettuale (Stu) 02344 di cui al Programma Statistico Nazionale 2014-2016. In concreto, si propongono le seguenti linee di attività:

- un'indagine congiunturale sperimentale su tutti i territori finora aderenti, e sugli altri che si dovessero aggregare nel prosieguo, che utilizzi le definizioni e i metodi messi a punto nell'ambito di questo studio di fattibilità. Tale indagine è immediatamente realizzabile a partire dalla strumentazione delle procedure messe a punto nell'ambito degli osservatori congiunturali regionali esistenti (Emilia-Romagna, Toscana e Marche) cfr Appendice 1 del Rapporto: "Progetto Trend – ipotesi organizzativa per la realizzazione di una indagine sperimentale sulla micro e piccola impresa italiana";
- una simulazione di integrazione dei dati Cna in ambito Sistan: si testerà in concreto la possibilità di ottenere da Cna on demand, in tempi utili e modalità accettabili dati di qualità, nell'ottica di a) integrarli nei processi produttivi delle rilevazioni statistiche ufficiali, a partire dalle rilevazioni strutturali e/o congiunturali dell'Istat; b) realizzare rilevazioni rapide nei vari ambiti informativi d'interesse per la statistica ufficiale;
- la formazione di un tavolo Istat - Rete Imprese Italia, nell'ambito del quale creare le condizioni di un'estensione del progetto attraverso il coinvolgimento delle altre associazioni di categoria della micro e piccola impresa, comprese quelle del commercio<sup>45</sup>.

Fra le linee di attività sopra proposte, l'indagine congiunturale è la più immediata e semplice da realizzare, in quanto esistono già esperienze nei territori in questo senso: Marche, Toscana ed Emilia-Romagna già da alcuni anni realizzano degli osservatori congiunturali sulle micro e piccole imprese, sulla base di rapporti convenzionali fra Istat e Cna, e quindi esistono un know how già consolidato per Istat e Cna e, soprattutto, una strumentazione tecnica immediatamente utilizzabile allo scopo, cioè un ambiente completo di lavorazione ed elaborazione dei dati del campione CNA, di produzione delle stime e di calcolo dei relativi numeri indici, reso disponibile on line per gli operatori Istat dei vari territori da Sixtema, società di servizi ict di Cna che ha ingegnerizzato tutto il processo d'indagine. Si precisa che l'indagine sperimentale non si sovrapporrà agli osservatori regionali esistenti, proprio per il suo carattere di sperimentaltà a fronte della strutturazione

---

<sup>45</sup> Cna fornisce servizi anche a imprese del commercio, e quindi ha anche questo tipo di dati nei suoi archivi, ma naturalmente la grande maggioranza della sua platea è costituita da imprese di altri settori.

complessa e consolidata di detti osservatori e per il fatto che essi sono basati su disaggregazioni settoriali più fini di quella prevista per l'indagine sperimentale, in quanto adattati alle specializzazioni produttive dei vari territori.

Quanto alla seconda linea di attività proposta, inerente all'integrabilità dei dati Cna in ambito Sistan, naturalmente sta a Istat e Cna esprimere le ulteriori esigenze informative in base alle quali costruire esperienze pilota, a partire magari dagli ambiti conoscitivi per i quali si hanno meno dati sulla micro e piccola impresa, sul suo modo di stare sul mercato e nella società.

Rimane, naturalmente, il fatto che molte sono le province Cna che non hanno ancora aderito al progetto; si ritiene tuttavia che anche un obiettivo parziale come quello dell'ottenimento di dati territorializzati e settorializzati sulla micro e piccola impresa del Centro e del Nord-Est non sia assolutamente trascurabile nel quadro attuale della statistica ufficiale che, per questo target di imprese, peraltro fondamentale per il nostro Paese, risulta non adeguatamente coperto. A partire da tale nucleo iniziale, poi, si può tentare un'espansione territoriale graduale con Cna e con le altre associazioni disponibili di Rete Imprese Italia, con l'obiettivo di procedere progressivamente alla copertura informativa per altre ripartizioni e quindi a livello nazionale.

Sarebbe anche estremamente interessante sperimentare, a partire dall'indagine congiunturale, ma non escludendo che si possa costruire una rete del genere anche per altri ambiti informativi, tecniche di rilevazione che consentano, laddove se ne riscontri la necessità, di arricchire i dati disponibili negli archivi amministrativi con dati "lampo" raccolti con tecniche tradizionali o meno (cati, ad esempio, o anche capi e soprattutto cawi) direttamente dalle istanze territoriali dell'associazione<sup>46</sup> e, auspicabilmente, anche di altre associazioni di Rete Imprese Italia, a partire da quelle che non hanno la disponibilità di archivi di dati di qualità ma che sono comunque interessate ai risultati ottenibili e, quindi, potrebbero dare il loro contributo con una raccolta di dati ad hoc.

Per favorire la comunicazione e lo scambio fra i soggetti coinvolti nelle varie attività legate al progetto, si propone la creazione di una apposita community nel portale del Sistan-Sistema statistico nazionale, in quanto essa costituirebbe uno strumento di lavoro di primaria importanza, vista la diffusione sul territorio nazionale e l'appartenenza a diverse organizzazioni di chi concretamente opera.

Infine, si sottolinea che il fatto che l'Istat possa collaborare in questo modo con enti non Sistan, addirittura fare rete con essi nell'interesse della statistica ufficiale appare in se stesso un esperimento di grande interesse, che potrebbe aprire la strada a importanti arricchimenti e innovazioni di prodotto e di processo, in linea con le opzioni strategiche espresse dall'Istituto negli ultimi anni.

---

<sup>46</sup> Si sottolinea che Cna già da anni fa delle "rilevazioni lampo", ad esempio raccogliendo dati di tipo qualitativo inerenti le previsioni di breve-medio periodo degli imprenditori.

# ISTAT - PRODUZIONE DI DATI SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA<sup>①</sup>

*Sinossi di confronto con la produzione Trend (guadagno informativo del progetto)*

TREND - Osservatorio sulla micro e piccola impresa	Imprese 1 - 19 addetti	Probabilistico; panel parziale <sup>②</sup> Tasso di risposta: non pertinente	Trimestrale	Rilevazione da archivi amministrativi (contabilità, bilanci, dichiarativi IVA, cedolini paghe)	Entro 3 mesi dal periodo di riferimento dei dati; Trimestrale o semestrale	Provincia	Divisioni/sezioni <sup>③</sup>	Fatturato (interno, conto terzi, estero) Addetti Spesa investimenti (immobilizzazioni materiali ed immateriali; macchinari) Spesa consumi Spesa rettificazioni Spesa formazione Spesa assicurazioni
	POPOLAZIONE INDAGATA	TIPO DI CAMPIONE: PROBABILISTICO O RAGIONATO, PANEL O NON PANEL; TASSO DI RISPOSTA	PERIODICITÀ DI RILEVAZIONE	NATURA DEI DATI RILEVATI; METODO DI RILEVAZIONE	TEMPESTIVITÀ CADENZA DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI	DISAGGREGAZIONE TERRITORIALE MASSIMA DEI RISULTATI	DISAGGREGAZIONE SETTORIALE MASSIMA DEI RISULTATI	PRINCIPALI VARIABILI RILEVATE
CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI (indagine multiscopo sulle imprese)	Imprese	Probabilistico per la micro e piccola impresa (1-19 addetti); non panel. Rilevazione censuaria per il resto delle imprese	Una tantum nel 2011	Questionario on line, per autocompilazione; questionario postale per autocompilazione	12 mesi dal periodo di riferimento; Annuale	Provincia	Divisioni Ateco	Identificativi Finanza Innovazione Internazionalizzazione Proprietà, controllo, gestione Relazioni Risorse umane
PRODCOM - Indagine annuale sulla produzione industriale	Imprese 3 addetti e oltre <sup>④</sup>	Probabilistico; non panel Tasso di risposta 2011: 86% (5.456 su 6.349)	Annuale	Questionario on line, per autocompilazione; upload di dati sul sito web Istat Indata	Entro 24 mesi dal periodo di riferimento; Annuale	No (dati nazionali)	Classi Ateco	Addetti e ore lavorate Produzione Consumi energetici
Indagine mensile su fatturato ed ordinativi	Imprese delle sezioni Ateco B, C (estrazione di minerali, manifatturiero)	Campione ragionato; non panel Tasso di risposta 2015: 45% (19.554 su 43.256)	Mensile	Questionario on line per autocompilazione o upload di dati sul sito web Istat Indata	entro 56 giorni dal periodo di riferimento; Mensile	No (dati nazionali)	Gruppi Ateco	Fatturato Ordinativi
PMI - Indagine sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni	Imprese 1 - 99 addetti <sup>⑤</sup>	Probabilistico; non panel. Tasso di risposta al 2013: 33% (32.900 su 100.590) <sup>⑥</sup>	Annuale	Questionario on line, per autocompilazione	24 mesi circa dal periodo di riferimento; Annuale	Regione (nuts 2)	Tutti i settori (gruppi e classi Ateco)	Fatturato Investimenti Costi Lavoro Valore produzione
Indagine sulla formazione nelle imprese	Imprese 10 addetti ed oltre	Probabilistico; non panel Tasso di risposta 2015: 86% (5.456 su 6.349)	Quinquennale	Questionario on line, per autocompilazione; questionario postale per autocompilazione	36 mesi almeno dal periodo di riferimento dei dati	Regione (nuts 2)	Divisioni Ateco	Offerta Ore di lavoro dedicate Ostacoli eventuali Partecipanti
Indagine su ricerca & sviluppo nelle imprese	Imprese	No (rilevazione censuaria) Tasso di risposta 2011: 67% (11.993 su 17.818)	Annuale	Questionario on line, per autocompilazione	12 mesi circa dal periodo di riferimento dei dati; annuale	Regione (nuts 2)	Divisioni Nace 2	Personale addetto a R&S Spesa per R&S
Indagine su ICT nelle imprese	Imprese 10 addetti ed oltre	Probabilistico; non panel Tasso di risposta 2009: 57% (19.823 su 34.680)	Annuale	Questionario on line per autocompilazione o upload di dati sul sito web Istat Indata	12 mesi circa dal periodo di riferimento dei dati; annuale	Regione (nuts 2)	Sezioni Ateco	Dotazione di tecnologie ICT E-commerce
Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere	Imprese 5 addetti e oltre	Probabilistico; panel Tasso di risposta 2015 (media annua): 81% (4.178 su 5.158)	Mensile	Intervista telefonica assistita da computer (cati)	Praticamente in tempo reale (a fine mese per il mese stesso); mensile	Ripartizione	Divisioni Ateco	Giudizi e aspettative delle imprese
Indagine sulla fiducia delle imprese di costruzione	Imprese 3 addetti e oltre	Probabilistico; panel Tasso di risposta 2015 (media annua): 77% (720 su 936)	Mensile	Intervista telefonica assistita da computer (cati)	Praticamente in tempo reale (a fine mese per il mese stesso); mensile	No (dati nazionali)	Divisioni Ateco	Giudizi e aspettative delle imprese
Indagine sulla fiducia del commercio al dettaglio	Imprese	Probabilistico; panel Tasso di risposta 2015 (media annua): 73% (1.016 su 1.399)	Mensile	Intervista telefonica assistita da computer (cati)	Praticamente in tempo reale (a fine mese per il mese stesso); mensile	No (dati nazionali)	Gruppi Ateco	Giudizi e aspettative delle imprese
Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi	Imprese 3 addetti e oltre	Probabilistico; panel Tasso di risposta: non indicato	Mensile	Intervista telefonica assistita da computer (cati)	Praticamente in tempo reale (a fine mese per il mese stesso); mensile	Ripartizione	Divisioni Nace 2; divisioni Ateco	Giudizi e aspettative delle imprese
Indagine sull'innovazione nelle imprese	Imprese 10 addetti ed oltre	Probabilistico; non panel Tasso di risposta 2010: 47% (18.328 su 39.098)	Annuale	Questionario on line, per autocompilazione	12 mesi circa dal periodo di riferimento dei dati; annuale	No (dati nazionali)	Divisioni Ateco	Spesa per innovazione Propensione all'innovazione Tipo di innovazione (di processo, di prodotto) Obiettivi dell'innovazione
Rilevazione trimestrale sul fatturato nei servizi	Imprese	Parte probabilistico, parte ragionato Tasso di risposta 2013 (media annua): 73% (11.051 su 15.054)	Trimestrale	Questionario on line per autocompilazione o upload di dati sul sito web Istat Indata	Entro 6 mesi dal periodo di riferimento dei dati; trimestrale	No (dati nazionali)	Gruppi Ateco	Fatturato
FRAME - Sistema informativo	Imprese fino a 100 addetti	No	Non pertinente	Dati provenienti da integrazione di fonti amministrative (bilanci civilistici, studi di settore, modello Unico, modello Irap) e rilevazioni Istat (PMI)	24 mesi circa dal periodo di riferimento	Regione (nuts 2)	Classi Ateco	Fatturato Investimenti Costi Lavoro Valore produzione
ASIA <sup>⑦</sup> Imprese - Registro delle imprese attive	Imprese	No (registro costituito nel 1996 con apposita rilevazione censuaria e aggiornato annualmente integrando fonti amministrative e statistiche)	Aggiornamento annuale	Registro costituito con apposita rilevazione censuaria e aggiornato annualmente integrando fonti amministrative e statistiche	24 mesi circa dal periodo di riferimento; Annuale	Comune	Codice Ateco	Identificativi Addetti Fatturato Stato di attività (cessazioni)
ASIA Occupazione - Registro statistico dell'occupazione nelle imprese	Imprese	No (registro costituito nel 2011 in occasione del relativo CIS, ed aggiornato annualmente integrando fonti amministrative e statistiche)	Aggiornamento annuale	Registro aggiornato annualmente integrando fonti amministrative e statistiche	12 mesi circa dal periodo di riferimento; Annuale	Comune	Codice Ateco	Identificativi Occupazione

**Fonti: SIQUAL - Sistema informativo sulla qualità dei processi di produzione; Annuario statistico italiano; note metodologiche Istat; portale Istat; portale Sistan.**

<sup>①</sup> sono escluse dal diagramma le indagini/fonti che non producono dati per la micro e piccola impresa, come ad esempio Asia Unità locali, o IULGI, rilevazione annuale per il suo aggiornamento.

<sup>②</sup> Ad ogni trimestre vengono utilizzati i dati di tutte le imprese presenti negli archivi Cna: la gran parte di esse sarà presente per più trimestri, anche per anni.

<sup>③</sup> In Trend sono stati definiti, lavorando a livello di divisione Ateco ma anche ad un livello più fine, se necessario, settori e macrosettori in modo da rispecchiare le attività del tipo di imprese oggetto d'indagine, e anche le specificità territoriali, per cui all'interno della singola regione possono esserci settori diversi ottenuti "splittando" la struttura settoriale definita ad un livello generale.

<sup>④</sup> Vengono campionate solamente le imprese 3-19 addetti; dai 20 addetti in su la rilevazione è totale.

<sup>⑤</sup> Per la precisione, unità di rilevazione di PMI è qualsiasi soggetto privato che svolga attività con rilevanza economica, indipendentemente dall'iscrizione nei registri ditte delle Cciaa.

<sup>⑥</sup> In PMI le informazioni mancanti vengono integrate tramite dati da fonti amministrative (bilanci civilistici; studi di settore). Si sottolinea qui che la **numerosità campionaria programmata di PMI corrisponde al 2,3% circa della corrispondente popolazione** di imprese.

<sup>⑦</sup> Asia, istituito da Istat a partire dal 2006 con un apposito censimento di imprese ed unità locali, ed aggiornato annualmente, è il registro delle imprese presenti nel Paese. Viene utilizzato nell'ambito della Statistica ufficiale per tutti i

disegni campionari per le indagini sulle imprese, e così è anche per l'indagine del progetto Trend.

## Bibliografia

- Alessandrini P., Bracalente B., Casini Benvenuti S. (2016) Italia di mezzo: omogeneità originarie e progetto di macroregione sistema. In Rossi, E. (eds) (2016), *L'Italia centrata*, Quodlibet.
- A.A.V.V. (2013) L'alto prezzo della crisi in Italia. Crescono i paesi che costruiscono le condizioni per lo sviluppo manifatturiero. In *Scenari industriali* n. 4, Confindustria.
- Baller S., Dutta S., Lanvin B. (eds.) (2016), The Global Information Technology Report 2016, World Economic Forum.
- Becattini G. (2015) La coscienza dei luoghi, Donzelli.
- De Mitri S., De Socio A., Finaldi Russo P., Nigro V. (2013) Le microimprese in Italia: una prima analisi delle condizioni economiche e finanziarie. In *Questioni di economia e finanza* n.162, Banca d'Italia.
- EIS-European Commission Scoreboard (2016), Main report.
- Fuà G. (1983) L'industrializzazione nel Nordest e nel Centro. In Fuà G., Zacchia C. (eds)(1983), *Industrializzazione senza fratture*, Il Mulino.
- Mediobanca-Unioncamere (2016), Le medie imprese industriali italiane, rapporto sull'indagine annuale.
- Palmieri R., (eds.) (2013), Studio di fattibilità per un'indagine congiunturale da fonte amministrativa non Sistan sulla micro e piccola impresa, e per l'integrazione di dati proveniente da archivi amministrativi non Sistan nell'ambito della statistica ufficiale. Rapporto finale del Gruppo di lavoro Istat-CNA (PSN STU IST-02344), Istat.
- Siesto G., Branchi F., Casciano C., Di Francescantonio T., Falorsi P.D., Filiberti S., Marsigliesi G., Sansone U., Santi E., Sanzo R., Zeli A. (2008), Messa a regime dell'uso dei dati fiscali (modello UNICO) per l'integrazione delle mancate risposte e la riduzione del numero di unità campione della rilevazione PMI, in *Documenti Istat* n. 4, Istat.